



Programma PIANO ONCOLOGICO 2023 - 2027



2710e9b7



SOMMARIO

PREMESSA	3
PREVENZIONE DELLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE	4
1. Avvio e sostegno delle reti sul territorio per la modifica dei determinanti per la malattia oncologica	4
2. Sostegno economico dedicato alla pratica dell'esercizio fisico nella Palestre della Salute per soggetti ad alto rischio	6
3. Vivo Bene MAP	8
4. Avvio di una campagna integrata di comunicazione rivolta alla popolazione per la prevenzione dei tumori e favorire una adesione informata e consapevole ai programmi organizzati di screening	11
5. Apertura dell'offerta di screening del colon retto alla fascia di età 70-74 anni	13
6. Apertura dell'offerta di screening della mammella alla fascia di età 45-49 anni	14
Neoplasie Professionali	15
7. Attuazione di Piani Mirati di Prevenzione (PMP) per la gestione di rischi emergenti	15
8. Promozione della conoscenza, nel mondo della scuola, dei principali cancerogeni professionali e dei rischi ad essi associati	17
9. Perfezionamento delle attività di sorveglianza sanitaria degli ex-esposti ad amianto garantire dal Servizio Sanitario Regionale	18
10. Miglioramento delle modalità di alimentazione e gestione del ReNaTuNS	19
11. Miglioramento delle modalità di utilizzo dei registri degli esposti a cancerogeni al fine di una più efficace pianificazione degli interventi di prevenzione	20
12. Sistema integrato per la mappatura e la gestione dei cancerogeni professionali	21
IL PERCORSO DEL MALATO ONCOLOGICO	22
13. Second Opinion	22
14. Telemedicina e Telefarmacia	24
15. Punto di Accoglienza	26
FONDI DEDICATI	27



PREMESSA

Con la DGR n. 1391 del 20/11/2023 la Regione del Veneto ha delineato le linee strategiche finalizzate ad implementare la lotta alle patologie oncologiche nel territorio regionale, in coerenza con il Piano Oncologico Nazionale 2023-2027 e nel rispetto dell'Intesa sancita in Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 19/10/2023:

Il presente documento definisce il programma quinquennale per rafforzare la prevenzione delle patologie oncologiche e ottimizzare il percorso dei pazienti affetti da tali patologie. Il programma è strutturato in base a diversi ambiti di intervento e sviluppa le linee strategiche in obiettivi generali, obiettivi annuali specifici, indicatori di risultato.

Rispetto alle linee approvate con DGR 1391/23, nel presente programma non viene confermata la linea strategica specifica all'obiettivo "8. Rete regionale per la registrazione tempestiva dei casi di neoplasia di sospetta origine professionale" in quanto si è ritenuto di rendere disponibili le medesime informazioni non sviluppando una nuova progettualità *ad hoc*, ma attraverso un potenziamento degli strumenti gestionali già esistenti (es. SIPRAL). Per questo motivo, rispetto alle linee strategiche precedentemente deliberate, viene rivista la numerazione delle singole voci.

Nel documento è riportata la ripartizione stimata dei finanziamenti a sostegno delle linee strategiche afferenti all'ambito della *Prevenzione delle patologie oncologiche* e quelli a sostegno delle linee dell'ambito del *Percorso del malato oncologico*.



PREVENZIONE DELLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE

Referente Regionale

Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria

Linee Strategiche

1. Avvio e sostegno delle reti sul territorio per la modifica dei determinanti per la malattia oncologica

Struttura referente della Linea Strategica: *PO Attuazione Piano Regionale Prevenzione*

Obiettivo Generale	Allargare le opportunità nel territorio per la modifica dei fattori di rischio per lo sviluppo di neoplasie e/o delle loro complicanze
<p>Descrizione</p>	<p>La promozione della salute e la prevenzione giocano un ruolo fondamentale nella battaglia contro le patologie oncologiche. Queste malattie, spesso caratterizzate da un alto grado di sofferenza clinica, sociale ed aggravate da notevoli costi per il sistema sanitario, possono essere in larga misura evitate adottando uno stile di vita sano, che coinvolge una dieta equilibrata e la pratica regolare di attività motoria, e il controllo di fattori di rischio come il fumo di tabacco e l'abuso di alcol.</p> <p>La linea strategica prevede la stipula di accordi con Enti sanitari e del territorio (es: reti cliniche, associazioni sportive, Enti del terzo settore, associazioni di volontariato, ecc) per l'avvio di azioni a sostegno della popolazione per la modifica di comportamenti correlati con l'insorgenza di neoplasie e per il controllo delle possibili recidive in soggetti con pregressa diagnosi. In attuazione delle collaborazioni, i partner si impegnano ad organizzare percorsi attività e/o attività territoriali di gruppo o individuali per l'acquisizione di corretti comportamenti, attivando collaborazioni con le Aziende Ulss dei territori nei quali operano.</p>



Anni	2024	2025	2026	2027	2028
Obiettivi Specifici / Azioni	Attivare o sostenere accordi di collaborazione con Associazioni del territorio per la capillarizzazione di opportunità di modificare i fattori di rischio per l'insorgenza di neoplasie o complicanze. Attivare eventuali percorsi di prevenzione in collaborazione con le reti cliniche	Attivare o sostenere accordi di collaborazione con Associazioni del territorio per la capillarizzazione di opportunità di modificare i fattori di rischio per l'insorgenza di neoplasie o complicanze. Attivare eventuali percorsi di prevenzione in collaborazione con le reti cliniche	Attivare o sostenere accordi di collaborazione con Associazioni del territorio per la capillarizzazione di opportunità di modificare i fattori di rischio per l'insorgenza di neoplasie o complicanze. Attivare eventuali percorsi di prevenzione in collaborazione con le reti cliniche	Attivare o sostenere accordi di collaborazione con Associazioni del territorio per la capillarizzazione di opportunità di modificare i fattori di rischio per l'insorgenza di neoplasie o complicanze. Attivare eventuali percorsi di prevenzione in collaborazione con le reti cliniche	Attivare o sostenere accordi di collaborazione con Associazioni del territorio per la capillarizzazione di opportunità di modificare i fattori di rischio per l'insorgenza di neoplasie o complicanze. Attivare eventuali percorsi di prevenzione in collaborazione con le reti cliniche
Indicatori di Risultato	Presenza di almeno 1 accordo con Associazione del territorio e/o collaborazione con rete clinica.	Presenza di almeno 1 accordo con Associazione del territorio e/o collaborazione con rete clinica.	Presenza di almeno 1 accordo con Associazione del territorio e/o collaborazione con rete clinica.	Presenza di almeno 1 accordo con Associazione del territorio e/o collaborazione con rete clinica.	Presenza di almeno 1 accordo con Associazione del territorio e/o collaborazione con rete clinica.



2. Sostegno economico dedicato alla pratica dell'esercizio fisico nella Palestre della Salute per soggetti ad alto rischio

Struttura referente della Linea Strategica: PO Attuazione Piano Regionale Prevenzione

Obiettivo Generale	Valutare la sostenibilità della prescrizione dell'esercizio fisico nell'ambito di un sistema organizzato di presa in carico
<p>Descrizione</p>	<p>A seguito della definizione e dell'aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), con D.P.C.M. 12/01/2017, i programmi strutturati di esercizio fisico per soggetti a rischio hanno trovato riconoscimento nell'ambito della Prevenzione collettiva e sanità pubblica (Allegato 1), area di Intervento F) "Sorveglianza e prevenzione delle malattie croniche, inclusi la promozione di stili di vita sani ed i programmi organizzati di screening; sorveglianza e prevenzione nutrizionale", Programma F5 "Promozione dell'attività fisica e tutela sanitaria dell'attività fisica". In particolare per i soggetti affetti da patologia cronica stabilizzata, come i pazienti oncologici, la programmazione socio sanitaria regionale ha previsto delle specifiche linee strategiche all'interno del Piano regionale Prevenzione 2020-2025.</p> <p>Il Piano Regionale Prevenzione (PRP) 2020-2025, approvato con D.G.R. n. 1858 del 29/12/2021, consolida nel Programma predefinito (PP02) "Comunità attive" quel modello che si è andato costituendo negli anni per la lotta alla sedentarietà, volto a promuovere un'offerta di movimento indirizzata a tutte le fasce di età, differenziata per diverso livello di rischio e condizione di salute.</p> <p>Tra gli obiettivi che si prefigge il citato programma vi è la diffusione della pratica della prescrizione dell'Esercizio Físico Strutturato (EFS) ai potenziali beneficiari, attraverso una capillarizzazione delle Palestre della Salute, la costituzione sul territorio di ciascuna Azienda ULSS di una rete di palestre idonee ad accogliere i soggetti con cronicità affinché possano svolgere i programmi di EFS loro indicati in assoluta sicurezza, nonché attraverso la formazione delle figure professionali coinvolte.</p> <p>Per "Esercizio Físico Strutturato (EFS)" (articolo 2, lettera t) si intende far riferimento a "programmi di attività fisica pianificata e ripetitiva specificamente definiti attraverso l'integrazione professionale e organizzativa tra medici di medicina generale (MMG), pediatri di libera scelta (PLS) e medici specialisti, sulla base delle condizioni cliniche dei singoli soggetti cui sono destinati, che presentano patologie o fattori di rischio per la salute e che li eseguono individualmente sotto la supervisione di un professionista munito di specifiche competenze, in luoghi e in strutture di natura non sanitaria, come le «palestre della salute», al fine di migliorare o mantenere la forma fisica, le prestazioni fisiche e lo stato di salute".</p> <p>Con L. R. 11/05/2015, n. 8, la Regione ha istituito le "Palestre della Salute", quali strutture certificate, pubbliche o private, ove è possibile svolgere i programmi di esercizio fisico strutturato e adattato, su prescrizione di personale medico adeguatamente formato e sotto il controllo di un laureato magistrale in scienze motorie con indirizzo in attività motoria preventiva e adattata (Chinesitologo AMPA).</p> <p>La Regione del Veneto ha ritenuto opportuno definire delle linee di indirizzo che contengano una disciplina generale e uniforme sulla prescrizione di Attività Fisica Adattata (AFA), di Attività Fisica Adattata per la disabilità (AFA-D) e di Esercizio Físico Strutturato (EFS), al fine di regolamentare in modo sistematico e omogeneo la loro erogazione sul territorio regionale, incentivando e promuovendo la diffusione quali programmi di prevenzione e cura rivolti ai soggetti portatori di MCNT.</p> <p>Nello specifico si individuano tra le patologie croniche stabilizzate che necessitano della prescrizione dell'EFS e/o dell'Attività Fisica Adattata anche le malattie neoplastiche (con particolare riguardo alle neoplasie mammarie, prostatiche e del colon).</p> <p>Si propone nel quinquennio la sperimentazione di un protocollo operativo per l'invio dei soggetti che ne hanno i requisiti nelle strutture riconosciute, ed inserite nella piattaforma regionale VIVO BENE MAP, il sostegno economico per una compartecipazione alla spesa che il soggetto deve sostenere per la frequenza della struttura e la valutazione degli esiti in termini di frequenza e di salute.</p>



Anni	2024	2025	2026	2027	2028
Obiettivi Specifici / Azioni	Predisposizione protocollo operativo e definizione delle modalità di accesso dei soggetti eleggibili per valutare elementi di sostenibilità economica ed organizzativa	Avvio di un primo gruppo di soggetti con malattia oncologica alla pratica dell'esercizio fisico nelle Palestre-o percorsi di AFA o AFA-D	Avvio di un secondo gruppo di soggetti con malattia oncologica. Valutazione della aderenza. Valutazione della sostenibilità - 300 persone	Avvio di un terzo gruppo di soggetti con malattia oncologica. Valutazione della aderenza. Valutazione della sostenibilità - 400 persone	Avvio di un quarto gruppo di soggetti con malattia oncologica. Valutazione della aderenza. Valutazione della sostenibilità - 500 persone
Indicatori di Risultato	Esistenza del protocollo	Arruolamento di un gruppo di soggetti eleggibili	Arruolamento di una quota ulteriore soggetti eleggibili in aggiunta quella attivata l'anno precedente	Arruolamento di una quota ulteriore soggetti eleggibili in aggiunta quella attivata l'anno precedente	Arruolamento di una quota ulteriore soggetti eleggibili in aggiunta quella attivata l'anno precedente Report di valutazione della sperimentazione



3. Vivo Bene MAP

Struttura referente della Linea Strategica: PO Attuazione Piano Regionale Prevenzione

Obiettivo Generale	Ampliare e rafforzare il sistema di mappatura delle offerte del territorio VIVO BENE MAP
<p>Descrizione</p>	<p>Nell'ambito del Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2020-2025, approvato con DGR n. 1858 del 29/12/21 e relativamente al Programma Libero (PL11) "Sistema Integrato per il contrasto dei determinanti della cronicità" al fine di creare il Sistema Veneto di Prevenzione Integrata, attraverso il coinvolgimento coordinato delle strutture sanitarie e non sanitarie che possono contribuire all'acquisizione di corretti comportamenti e favorire scelte salutari per tutti i cittadini, è stata sviluppata una Piattaforma digitale centralizzata a livello regionale, Vivo Bene MAP (sistema di raccolta dati).</p> <p>Tale piattaforma consente di mappare i servizi presenti sul territorio regionale eroganti prestazioni che agiscono sui fattori di rischio potenzialmente modificabili (sedentarietà, scorretta alimentazione, fumo, consumo di bevande alcoliche) migliorandone l'accessibilità e fornendo in qualsiasi momento informazioni aggiornate delle strutture censite (ambulatori nutrizionali, palestre della salute, servizi algebra, ambulatori trattamento tabagismo, ecc.) con le relative attività offerte; in questo modo è possibile superare la frammentarietà delle attività e degli interventi e dare continuità alle azioni informative e formative promosse dalle varie forze coinvolte al fine di promuovere cambiamenti e comportamenti nella popolazione. Ciascun Dipartimento di Prevenzione delle Aziende Ulss alimenta, attraverso un attento e dinamico lavoro di rete con i soggetti del proprio territorio, la mappa delle strutture (per fattore di rischio, per servizio offerto, per iniziativa e per tematica) al fine di agevolare la partecipazione attiva dei cittadini.</p> <p>Gli utenti quindi che utilizzeranno Vivo Bene MAP potranno essere: utenti che popolano e alimentano la mappatura tenendola aggiornata (personale sanitario delle Aziende ULSS, privati che collaborano con il Dipartimento di Prevenzione di ciascuna AULSS) mediante un'opportuna area all'interno del sistema; utenti che fruiscono delle informazioni contenute nella mappatura (cittadini, personale sanitario strutturato e/o in convenzione, MMG, PLS, liberi professionisti, enti privati, ...) anche attraverso un'agevole modalità di visualizzazione con appositi filtri. Tale servizio sarà quindi in linea con quanto previsto dall'Agenda Digitale rispetto alla convergenza in un'unica soluzione tecnologica dei servizi pubblici regionali e locali, insieme a quelli privati.</p> <p>Al fine di garantire un sistema di intervento integrato per la presa in carico dei soggetti con fattori di rischio per MCNT, la Regione Veneto intende costruire e sviluppare una rete di collegamenti fra stakeholders (istituzionali e non) al fine di diffondere e facilitare l'adozione di stili di vita sani in ambienti di vita e di lavoro che favoriscano la salute per il contrasto alle fragilità e alle disuguaglianze. In tal senso si vuole incrementare l'utilizzo della piattaforma digitale ad oggi attiva in via sperimentale, per supportare e facilitare l'attività degli operatori sanitari e prevenire e/o rallentare gli esiti negativi associati alle MCNT.</p> <p>Si vuole quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantire gli attuali servizi offerti dalla piattaforma all'interno del portale; - potenziare l'assistenza agli attori coinvolti; - monitorare e assicurare il corretto utilizzo della Piattaforma attraverso reportistica ad hoc; - analizzare attraverso specifici canali la necessaria evoluzione a garanzia del miglior utilizzo nonché la maggior diffusione possibile della rete dei servizi offerti; - implementare, seguendo un ordine di priorità, le funzionalità evolutive della piattaforma.



	<p>Di seguito alcuni esempi di funzionalità evolutive oggetto di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - estendere la piattaforma ad altri fattori rischio; - migliorare l'esperienza d'uso nella navigazione del Portale a tutti gli attori coinvolti nella navigazione al fine di coinvolgere un maggior numero di utenti e strutture possibile anche in riferimento alle campagne informative volte all'adozione di stili di vita sani e attivi; - inserire una sezione informativa approfondita sui fattori di rischio al fine di una corretta e istituzionale comunicazione ai cittadini; - attivare i collegamenti ai social e alla newsletter per aumentare la visibilità della Piattaforma. <p>In riferimento all'utilizzo dei servizi proposti dalla rete Vivo bene map si vuole monitorare l'utilizzo dei servizi offerti dal territorio e dal SSR per comprenderne l'efficacia e poterne indirizzare e ottimizzare le relative risorse; per garantire la governance dei servizi e delle risorse si ritiene di progettare e sviluppare specifici strumenti digitali. Attraverso uno strumento di elaborazione dei dati rilevati sarà possibile analizzare e monitorare le attività consentendo ad ognuno per le proprie competenze e responsabilità (referenti Aziende Ulss, Direzione prevenzione sicurezza alimentare e veterinaria, responsabili delle strutture interessate) una corretta programmazione delle risorse e delle attività destinate a questi servizi .</p>				
Anni	2024	2025	2026	2027	2028
<p>Obiettivi Specifici / Azioni</p>	<p>Garantire il funzionamento della piattaforma digitale Vivo Bene MAP in modalità SaaS. Analisi e inizio sviluppi per la reingegnerizzazione della piattaforma digitale, con le ultime tecnologie innovative di mercato. Servizi di conduzione applicativa e assistenza/manutenzione.</p>	<p>Garantire il funzionamento della piattaforma digitale Vivo Bene MAP in modalità SaaS. Completamento sviluppo reingegnerizzazione della piattaforma digitale, con le ultime tecnologie innovative di mercato, installazione e configurazione senza discontinuità di servizio. Rilascio in ambiente di esercizio della nuova piattaforma digitale, contestuali attività di formazione e supporto/assistenza agli stakeholders. Servizi di conduzione applicativa e assistenza/manutenzione.</p>	<p>Garantire il funzionamento della piattaforma digitale Vivo Bene MAP in modalità SaaS. Sviluppo evolutivo di nuove funzionalità incrementali, servizi di manutenzione evolutiva e adeguativa del sistema, servizi di conduzione applicativa.</p>	<p>Garantire il funzionamento della piattaforma digitale Vivo Bene MAP in modalità SaaS. Sviluppo evolutivo di nuove funzionalità incrementali, manutenzione adeguativa e correttiva del sistema, conduzione applicativa.</p>	<p>Garantire il funzionamento della piattaforma digitale Vivo Bene MAP in modalità SaaS. Sviluppo evolutivo di nuove funzionalità incrementali, manutenzione adeguativa e correttiva del sistema, conduzione applicativa.</p>



<p>Indicatori di Risultato</p>	<p>Produzione di due report: utilizzo della piattaforma con numero di strutture ingaggiate, documento di analisi tecnico funzionale della piattaforma da reingegnerizzare</p>	<p>Produzione report: utilizzo della piattaforma reingegnerizzata con numero di strutture ingaggiate, documentazione tecnica nuova piattaforma.</p>	<p>Produzione di report; utilizzo della piattaforma reingegnerizzata e documento di funzionalità evolutive</p>	<p>Produzione di report; utilizzo della piattaforma reingegnerizzata e documento di funzionalità evolutive</p>	<p>Produzione di report; utilizzo della piattaforma reingegnerizzata e documento di funzionalità evolutive</p>
---------------------------------------	---	---	--	--	--



4. Avvio di una campagna integrata di comunicazione rivolta alla popolazione per la prevenzione dei tumori e favorire una adesione informata e consapevole ai programmi organizzati di screening

Struttura referente della Linea Strategica: PO Attuazione Piano Regionale Prevenzione

Obiettivo Generale	Attuare un piano di comunicazione integrato per la prevenzione dei tumori, l'adesione agli screening e la prevenzione delle recidive				
Descrizione	<p>Le evidenze di letteratura indicano tra i principali fattori di rischio per i tumori a maggiore frequenza gli stili di vita non corretti e l'esposizione ad agenti patogeni di diversa natura (chimici, fisici e ambientali).</p> <p>In aggiunta all'offerta di opportunità di modifica dei comportamenti a rischio, sostenuta dalle precedenti linee strategiche, è fondamentale sostenere le scelte delle persone con un'adeguata e articolata attività di comunicazione, come previsto dalla campagna di comunicazione del Piano Regionale Prevenzione VIVO BENE VENETO, per promuovere l'empowerment della popolazione.</p> <p>Nell'ambito degli screening, considerato che i tassi di estensione ed adesione dei programmi organizzati di screening della Regione Veneto, raggiungono buoni livelli rispetto alla media nazionale, ma presentano alcune variabilità tra Aziende ULSS, è di particolare importanza favorire un'adesione omogenea a livello regionale, informata e consapevole ai programmi organizzati di screening anche attraverso una campagna integrata di comunicazione su tali interventi di sanità pubblica. La campagna veicolerà messaggi mirati, relativi ai tre programmi di screening, utilizzando strumenti e canali diversificati, efficaci per raggiungere le diverse età e competenze linguistiche e digitali delle popolazioni target.</p> <p>E' importante che i cittadini percepiscano i programmi di screening come interventi coordinati all'interno di un progetto regionale più ampio di promozione della salute e di prevenzione primaria e secondaria, in cui la partecipazione attiva e consapevole del cittadino di prendersi cura di se stesso ha un ruolo fondamentale.</p> <p>Sarà potenziata la Campagna Regionale VIVO BENE VENETO, sviluppando i temi collegati alla prevenzione dei tumori. Si prevede di articolare la campagna nei 5 anni: all'avvio sarà mirata a far capire alla popolazione l'importanza di un approccio preventivo integrato, che va dalla scelta di comportamenti corretti, alla riduzione alle esposizioni dannose, all'adesione agli screening per una diagnosi precoce, fino all'adesione ai follow-up e all'offerta ai servizi regionali per il contrasto della cronicità. Negli anni successivi, saranno sviluppate campagne mirate per il contrasto dell'insorgenza di specifici tumori oggetto di programmi organizzati di screening o neoplasie la cui insorgenza è legata all'esposizione ad agenti esterni (es. melanoma).</p>				
Anni	2024	2025	2026	2027	2028
Obiettivi Specifici / Azioni	Definire il capitolato per il quinquennio, identificando i temi della campagna, considerando l'integrazione tra la prevenzione primaria, secondaria e terziaria.	Attivare una campagna di comunicazione per la prevenzione, la diagnosi precoce e il contrasto delle complicanze per uno specifico tumore	Attivare una campagna di comunicazione per la prevenzione, la diagnosi precoce e il contrasto delle complicanze per uno specifico tumore	Attivare una campagna di comunicazione per la prevenzione, la diagnosi precoce e il contrasto delle complicanze per uno specifico tumore	Attivare una campagna di comunicazione per la prevenzione, la diagnosi precoce e il contrasto delle complicanze per altri tumori



Indicatori di Risultato	Aggiudicazione gara per la campagna di comunicazione. Sviluppo di un tema della campagna	Sviluppo del tema della campagna	Sviluppo del tema della campagna	Sviluppo del tema della campagna	Sviluppo del tema della campagna
--------------------------------	---	----------------------------------	----------------------------------	----------------------------------	----------------------------------



5. Apertura dell'offerta di screening del colon retto alla fascia di età 70-74 anni

Struttura referente della Linea Strategica: UOC Screening - Azienda Zero

Obiettivo Generale	Intercettare lesioni precancerose o neoplasie del colon retto, in fase precoce, nella fascia di età 70-74 anni				
	<p>Allo stato attuale, di fronte alla presenza sul territorio regionale di programmi consolidati di screening oncologici, la sfida regionale più importante nei prossimi anni è rappresentata dall'apertura dei programmi di screening a nuove fasce di età, come previsto all'interno del Piano Nazionale Prevenzione 2020-2025, del Piano Regionale Prevenzione 2020-2025, delle Raccomandazioni del Consiglio Europeo del 2022 e del Piano Oncologico Nazionale 2023-2027.</p> <p>In Regione Veneto lo screening del colon retto è caratterizzato da tassi di adesione tra i più alti a livello nazionale. L'obiettivo è quello di garantire l'allargamento dell'offerta alla fascia 70-74 anni con attività di promozione volte a mantenere un elevato tasso di adesione anche per questa fascia di popolazione.</p> <p>Nel rispetto del criterio di equità i primi soggetti ad essere invitati saranno i soggetti non aderenti agli inviti precedenti.</p> <p>Il finanziamento per l'erogazione delle prestazioni correlate all'allargamento alla fascia 70-74 anni non avviene con i finanziamenti legati al Piano oncologico 2023-2027.</p>				
Anni	2024	2025	2026	2027	2028
Obiettivi Specifici / Azioni	Recepimento e applicazione degli indirizzi tecnico-operativi regionali da parte delle ULSS	Recepimento e applicazione degli indirizzi tecnico-operativi regionali da parte delle ULSS	Recepimento e applicazione degli indirizzi tecnico-operativi regionali da parte delle ULSS	Recepimento e applicazione degli indirizzi tecnico-operativi regionali da parte delle ULSS	Recepimento e applicazione degli indirizzi tecnico-operativi regionali da parte delle ULSS
Indicatori di Risultato	Apertura degli inviti alla coorte nati nel 1954	Apertura degli inviti alla coorte nati nel 1955	Apertura degli inviti alla coorte nati nel 1956	Apertura degli inviti alla coorte nati nel 1957	Apertura degli inviti alla coorte nati nel 1958



6. Apertura dell'offerta di screening della mammella alla fascia di età 45-49 anni

Struttura referente della Linea Strategica: UOC Screening - Azienda Zero

Obiettivo Generale	Intercettare neoplasie della mammella in fase precoce nella fascia di età 45-49 anni			
Descrizione	<p>Allo stato attuale, di fronte alla presenza sul territorio regionale di programmi consolidati di screening oncologici, la sfida regionale più importante nei prossimi anni, è rappresentata dall'apertura dei programmi di screening a nuove fasce di età, come previsto all'interno del Piano Nazionale Prevenzione 2020-2025, del Piano Regionale Prevenzione 2020-2025, delle Raccomandazioni del Consiglio Europeo del 2022 e del Piano Oncologico Nazionale 2023-2027.</p> <p>In Regione Veneto lo screening della mammella è già stato ampliato alla fascia di età 70-74 anni, arrivando a regime nel 2018.</p> <p>L'obiettivo attuale è quello di garantire l'allargamento dell'offerta anche alla fascia 45-49 anni con attività di indirizzamento dello screening spontaneo verso lo screening organizzato.</p> <p>Il finanziamento per l'erogazione delle prestazioni correlate all'allargamento alla fascia 45-49 anni non avviene con i finanziamenti legati al Piano oncologico 2023-2027.</p>			
Anni	2024	2025	2026	2027
Obiettivi Specifici / Azioni	Definizione degli indirizzi tecnico-operativi regionali	Recepimento e applicazione degli indirizzi tecnico-operativi regionali da parte delle ULSS	Recepimento e applicazione degli indirizzi tecnico-operativi regionali da parte delle ULSS	Recepimento e applicazione degli indirizzi tecnico-operativi regionali da parte delle ULSS
Indicatori di Risultato		produzione di una relazione sullo stato di avanzamento dell'allargamento dello screening mammella alla fascia 45-49 aa	produzione di una relazione sullo stato di avanzamento dell'allargamento dello screening mammella alla fascia 45-49 aa	produzione di una relazione sullo stato di avanzamento dell'allargamento dello screening mammella alla fascia 45-49 aa



Neoplasie Professionali

7. Attuazione di Piani Mirati di Prevenzione (PMP) per la gestione di rischi emergenti

Struttura referente della Linea Strategica: *U.O. Prevenzione - Sanità pubblica*

Obiettivo Generale	Consolidare la modalità del Piano Mirato di Prevenzione (PMP) nella gestione dei rischi cancerogeni emergenti				
Descrizione	<p>La metodologia ormai consolidata del Piano Mirato di Prevenzione (PMP), che costituisce un elemento fortemente caratterizzante del Piano Nazionale della Prevenzione vigente (solo per citare i più recenti documenti programmatici in tema di prevenzione e sanità pubblica), rappresenta un innovativo metodo di intervento in grado di coniugare attività di assistenza e di controllo, per intervenire in maniera mirata e più efficace in un gruppo di Aziende accomunate dall'appartenenza al medesimo settore produttivo o dalla condivisione di rischi nei propri processi di lavoro.</p> <p>Con riferimento ai cancerogeni professionali, la metodologia del PMP rappresenta una modalità di intervento particolarmente appropriata per i rischi emergenti, quali quelli associati all'esposizione professionale a specifici cancerogeni per i quali sono presenti nuove evidenze di rischio (es. silice nel settore delle pietre artificiali), in un approccio completo che comprende il coinvolgimento di esperti del settore, parti sociali e autorità competenti per garantire la massima efficacia nelle misure preventive e protettive.</p> <p>L'esperienza condotta nell'attuazione del PMP "Silice e pietre artificiali" può essere la base, una volta conclusa l'attività, per definire un modello regionale di intervento per i rischi associati ai cancerogeni professionali. Questo modello dovrebbe essere in grado di gestire situazioni emergenti legate a cancerogeni professionali in modo coordinato e efficace. La collaborazione tra le diverse parti, ciascuna portatrice di punti di vista, sensibilità e competenze necessarie, è un elemento chiave per il successo di questo approccio.</p> <p>Parallelamente, per rafforzare le conoscenze tecniche ed organizzative necessarie per l'attuazione di interventi nel settore dei cancerogeni professionali, sarà necessario progettare e realizzare un percorso formativo specifico per gli operatori e tutti i soggetti della rete aziendale della prevenzione.</p> <p>Infine, una volta definito il modello regionale di intervento, tale modello andrà continuamente aggiornato sulla base dell'esperienza accumulata, al fine di mantenere elevati standard di sicurezza e protezione sul luogo di lavoro. Questo ciclo di miglioramento continuo è essenziale per affrontare in modo adeguato i rischi legati ai cancerogeni professionali, anche in considerazione del progresso delle conoscenze e delle evidenze scientifiche.</p>				
Anni	2024	2025	2026	2027	2028
Obiettivi Specifici / Azioni	Pianificare e avviare Piani Mirati di Prevenzione per la tutela della salute da rischi associati all'esposizione professionale a cancerogeni	Proseguire la realizzazione dei Piani Mirati di Prevenzione per la tutela della salute da rischi associati all'esposizione professionale a cancerogeni	Definire un modello regionale di intervento nei casi di cancerogeni professionali emergenti, condiviso con le parti sociali	Progettare e realizzare un percorso formativo specifico sul nuovo modello di intervento	Sottoporre a revisione il modello regionale di intervento nei casi di cancerogeni professionali emergenti



<p>Indicatori di Risultato</p>	<p>Condivisione con il Comitato Regionale di Coordinamento (art. 7 D. Lgs. 81/2008) di almeno 1 documento per l'attuazione di un PMP nel settore dei cancerogeni professionali</p>	<p>Redazione di almeno un documento di buone pratiche per la gestione del rischio associato a cancerogeni professionali</p>	<p>Redazione di un documento regionale di indirizzo per la segnalazione e la gestione dei rischi associati all'esposizione professionale a cancerogeni</p>	<p>Partecipazione di almeno 3 operatori per Servizio al percorso formativo regionale</p>	<p>Aggiornamento del documento regionale di indirizzo per la segnalazione e la gestione dei rischi associati all'esposizione professionale a cancerogeni</p>
---------------------------------------	--	---	--	--	--



8. Promozione della conoscenza, nel mondo della scuola, dei principali cancerogeni professionali e dei rischi ad essi associati

Struttura referente della Linea Strategica: U.O. Prevenzione - Sanità pubblica

Obiettivo Generale	Favorire la conoscenza dei principali cancerogeni professionali nei futuri lavoratori				
<p>Descrizione</p> <p>La diffusione di conoscenze sui cancerogeni professionali in ambito scolastico è essenziale per far maturare una consapevolezza di tali rischi nei futuri lavoratori. Pertanto, nell'ambito della lunga e consolidata esperienza già condotta nella Regione per il tramite del SIRVeSS - Sistema di Riferimento Veneto per la Salute e sicurezza nelle Scuole, verrà realizzato, in collaborazione con la Fondazione Scuola di Sanità Pubblica, un percorso formativo (es. FAD) destinato a docenti e studenti degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado in tema di cancerogeni professionali.</p> <p>L'obiettivo principale di questo percorso formativo è aumentare la consapevolezza sui pericoli legati all'esposizione a sostanze cancerogene nel luogo di lavoro. Gli insegnanti avranno un ruolo chiave nel trasmettere queste informazioni importanti agli studenti, preparandoli a riconoscere i rischi e ad adottare comportamenti sicuri nel mondo del lavoro.</p> <p>Un elemento fondamentale di questo progetto sarà la costante revisione e l'aggiornamento del percorso formativo in base all'esperienza acquisita. Sarà essenziale tenere traccia dei risultati ottenuti e apportare miglioramenti in risposta ai feedback ricevuti dagli insegnanti e dagli studenti. Questo garantirà che il programma rimanga rilevante e all'avanguardia nella promozione della cultura della salute e della sicurezza sul lavoro e nella prevenzione delle neoplasie professionali.</p>					
Anni	2024	2025	2026	2027	2028
<p>Obiettivi Specifici / Azioni</p>	<p>Progettare, a cura del SIRVeSS e in collaborazione con la Fondazione Scuola di Sanità Pubblica, di un percorso formativo (es. FAD) destinato a docenti e studenti in tema di cancerogeni professionali</p>	<p>Realizzare il percorso formativo negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado</p>	<p>Realizzare il percorso formativo negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado</p>	<p>Condurre un'analisi del percorso formativo effettuato e dei suoi esiti</p>	<p>/</p>
<p>Indicatori di Risultato</p>	<p>Redazione del programma del percorso formativo</p>	<p>Adesione al percorso formativo di almeno 2 istituti scolastici per provincia</p>	<p>Adesione al percorso formativo di almeno 2 ulteriori istituti scolastici per provincia</p>	<p>Redazione di una relazione sugli esiti dell'iniziativa formativa</p>	<p>/</p>



9. Perfezionamento delle attività di sorveglianza sanitaria degli ex-esposti ad amianto garantire dal Servizio Sanitario Regionale

Struttura referente della Linea Strategica: U.O. Prevenzione - Sanità pubblica

Obiettivo Generale	Migliorare le attività di sorveglianza sanitarie dei soggetti con pregressa esposizione professionale ad amianto				
	In Regione del Veneto, la sorveglianza sanitaria dei soggetti con pregressa esposizione professionale ad amianto è già garantita, in accordo con i Livelli Essenziali di Assistenza. Per migliorare ulteriormente l'erogazione di tali prestazioni, individuando le modalità assistenziali più appropriate e favorendo l'accesso ai servizi in modo tempestivo, si ritiene necessario partire da una mappatura dettagliata della rete delle strutture coinvolte e da un aggiornamento, a cura del Centro Operativo Regionale (COR) del Registro Nazionale dei casi di Mesotelioma (ReNaM), degli elenchi dei soggetti aventi diritto.				
Anni	2024	2025	2026	2027	2028
Obiettivi Specifici / Azioni	Aggiornare, a cura del COR del ReNaM, dell'elenco dei soggetti con pregressa esposizione professionale ad amianto e successiva trasmissione ai Servizi SPJSAL ai fini della prosecuzione e implementazione delle attività di sorveglianza	Aggiornare le modalità operative per le attività di sorveglianza sanitaria degli ex-esposti ad amianto	Mantenere le attività di sorveglianza sanitaria	Mantenere le attività di sorveglianza sanitaria	Mantenere le attività di sorveglianza sanitaria
Indicatori di Risultato	Produzione dell'elenco aggiornato degli ex-esposti	Approvazione delle nuove linee di indirizzo regionali per la sorveglianza sanitaria degli ex-esposti ad amianto	Redazione, a cura del COR del ReNaM, di una relazione annuale sulle attività di sorveglianza sanitaria degli ex-esposti	Redazione, a cura del COR del ReNaM, di una relazione annuale sulle attività di sorveglianza sanitaria degli ex-esposti	Redazione, a cura del COR del ReNaM, di una relazione annuale sulle attività di sorveglianza sanitaria degli ex-esposti



10. Miglioramento delle modalità di alimentazione e gestione del ReNaTuNS

Struttura referente della Linea Strategica: U.O. Prevenzione - Sanità pubblica

Obiettivo Generale	Sviluppare le attività connesse al funzionamento del ReNaTuNS				
Descrizione	<p>La Regione del Veneto, in un percorso di miglioramento continuo delle modalità di raccolta dei casi di neoplasia di origine professionale, si pone l'obiettivo di formalizzare, in aggiunta ai registri di patologia esistenti, il Centro Operativo Regionale (COR) del Registro Nazionale dei Tumori Naso-Sinusali (ReNaTuNS).</p> <p>Per rafforzare le conoscenze degli operatori coinvolti delle strutture del Servizio Sanitario Regionale verrà successivamente progettato e realizzato un percorso formativo specifico destinato agli operatori sanitari coinvolti nella raccolta e nell'elaborazione dei dati. Questo percorso mira a fornire agli operatori le competenze necessarie per gestire correttamente le informazioni e garantire la qualità dei dati raccolti.</p> <p>Un'analisi dettagliata sarà condotta per valutare il grado di utilizzo del ReNaTuNS. Questo consentirà di valutare l'efficacia del registro e di apportare eventuali miglioramenti per massimizzare l'utilità dei dati raccolti.</p> <p>Inoltre, sarà di fondamentale importanza consolidare il funzionamento del ReNaTuNS nel tempo. Ciò implicherà il monitoraggio costante delle attività e il costante aggiornamento del Registro per rispondere alle esigenze in evoluzione nell'ambito della gestione delle malattie tumorali non sperimentali.</p>				
Anni	2024	2025	2026	2027	2028
Obiettivi Specifici / Azioni	Istituire il ReNaTuNS nella Regione del Veneto	Realizzare un percorso formativo per gli operatori e sviluppo di un applicativo informatico per l'alimentazione del ReNaTuNS	Condurre un'analisi sul grado di utilizzo del ReNaTuNS	Consolidare il funzionamento del ReNaTuNS	Consolidare il funzionamento del ReNaTuNS
Indicatori di Risultato	Approvazione degli atti istitutivi del ReNaTuNS	Partecipazione di almeno 2 operatori per Servizio al percorso formativo regionale	Redazione, a cura del COR del ReNaTuNS, di una relazione annuale sulle attività del Registro	Redazione, a cura del COR del ReNaTuNS, di una relazione annuale sulle attività del Registro	Redazione, a cura del COR del ReNaTuNS, di una relazione annuale sulle attività del Registro



11. Miglioramento delle modalità di utilizzo dei registri degli esposti a cancerogeni al fine di una più efficace pianificazione degli interventi di prevenzione

Struttura referente della Linea Strategica: U.O. Prevenzione - Sanità pubblica

Obiettivo Generale	Migliorare il grado di utilizzo delle fonti disponibili nella pianificazione degli interventi di prevenzione				
Descrizione	<p>La Regione del Veneto si impegna a promuovere l'accesso al registro degli esposti a sostanze cancerogene per tutti gli operatori coinvolti nei Servizi Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro. Questo consentirà un monitoraggio più immediato delle informazioni disponibili sulla distribuzione dei cancerogeni professionali e dei soggetti esposti, anche al fine di valutare l'efficacia della gestione messa in atto dalle Imprese del territorio, nonché di garantire un maggiore coinvolgimento dei professionisti della salute.</p> <p>Le informazioni così accessibili, opportunamente integrate con le altre fonti informative specifiche (es. Allegati 3B, etc.), verranno analizzate nell'ambito del gruppo tecnico regionale "Amianto e Cancerogeni", al fine di ottenere un'analisi approfondita della distribuzione dei cancerogeni. All'interno dello stesso gruppo tecnico regionale, verranno definiti criteri uniformi a livello regionale per la corretta compilazione del registro di esposizione e la definizione di un modello di assistenza agli utilizzatori. Questi criteri garantiranno una raccolta accurata dei dati e forniranno una guida chiara per l'assistenza alle persone esposte. Inoltre è previsto un aggiornamento periodico dell'analisi dei dati sulla distribuzione dei cancerogeni derivanti dalle diverse fonti informative. Questo processo consentirà di mantenere aggiornata la conoscenza e di adattare le misure di prevenzione e gestione in risposta alle informazioni più recenti.</p>				
Anni	2024	2025	2026	2027	2028
Obiettivi Specifici / Azioni	/	<p>Pianificare e dare avvio, a cura del gruppo tecnico regionale "Amianto e Cancerogeni" e avvalendosi del supporto del SER, di un'analisi dei dati sulla distribuzione dei cancerogeni derivanti dalle diverse fonti informative (es. registro degli esposti, allegati 3B...)</p>	<p>Organizzare un evento formativo/informativo (anche in modalità FAD), destinata principalmente ai Medici Competenti delle imprese del territorio, sugli esiti dell'analisi condotta, al fine di individuare modalità operative omogenee e buone prassi</p>	<p>Aggiornare, a cura del gruppo tecnico regionale "Amianto e Cancerogeni", dell'analisi dei dati sulla distribuzione dei cancerogeni derivanti dalle diverse fonti informative</p>	/
Indicatori di Risultato	/	<p>Redazione di un report sulla distribuzione dei cancerogeni professionali nella Regione del Veneto</p>	<p>Redazione del programma del percorso formativo</p>	<p>Aggiornamento del report sulla distribuzione dei cancerogeni professionali nella Regione del Veneto</p>	/



12. Sistema integrato per la mappatura e la gestione dei cancerogeni professionali

Struttura referente della Linea Strategica: U.O. Prevenzione - Sanità pubblica

Obiettivo Generale	Semplificare gli strumenti per gli adempimenti necessari alla gestione dei principali cancerogeni professionali				
<p>Descrizione</p> <p>Nel percorso continuo di miglioramento e semplificazione dei flussi informativi e dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, a beneficio sia degli operatori, sia degli utilizzatori, la Regione del Veneto intende realizzare un nuovo portale per la gestione della bonifica di materiali contenenti amianto, creando uno strumento unico per consentire ai soggetti coinvolti una più immediata gestione degli interventi di bonifica. Una volta implementato il nuovo portale, si procederà all'analisi del grado di utilizzo da parte degli utenti. Questo consentirà di valutare l'efficacia del portale e apportare eventuali miglioramenti per massimizzare la sua utilità. Successivamente, sulla base dell'esperienza maturata, in collaborazione con il gruppo tecnico regionale "Amianto e cancerogeni" e con il supporto dei Sistemi Informativi, verrà progettata una piattaforma integrata regionale più estesa, finalizzata al monitoraggio dei cancerogeni professionali e delle patologie ad essi associate. Questa piattaforma sarà alimentata con dati provenienti da tutte le fonti informative disponibili, garantendo una visione completa della situazione.</p>					
<p>Anni</p>	2024	2025	2026	2027	2028
<p>Obiettivi Specifici / Azioni</p>	Progettare il nuovo portale regionale per la gestione della bonifica amianto	Realizzare e sviluppare il nuovo portale regionale per la gestione della bonifica amianto	Progettare il nuovo portale regionale per la gestione degli operatori abilitati alle attività di bonifica di amianto	Realizzare e sviluppare il nuovo portale regionale per la gestione degli operatori abilitati alle attività di bonifica amianto	Condurre un'analisi sul grado di utilizzo dei nuovi portali e individuare miglioramenti e azioni correttive
<p>Indicatori di Risultato</p>	Redazione del manuale utente per il nuovo portale regionale per la gestione della bonifica amianto	Attivazione del nuovo portale regionale per la gestione della bonifica amianto	Redazione del manuale utente per il nuovo portale regionale per la gestione degli operatori abilitati alle attività di bonifica di amianto	Attivazione del nuovo portale regionale per la gestione degli operatori abilitati alle attività di bonifica di amianto	Redazione di una relazione analitica su utilizzo dei nuovi portali regionali



IL PERCORSO DEL MALATO ONCOLOGICO

Referente Regionale

Coordinamento Regionale per le Attività Oncologiche

Linee Strategiche

13. Second Opinion

Struttura e Referente della **Linea Strategica:** *UOC Oncologia Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona - Michele Milella*

<p>Obiettivo Generale</p>	<p>Garantire il diritto del paziente e del medico ad ottenere una Seconda Opinione (SO) all'interno della ROV e facilitare operativamente l'accesso a tale processo di decisione condivisa.</p>
<p>Descrizione</p>	<p>La richiesta di una SO può partire dal paziente o anche dal medico specialista o dal medico di base. In ogni caso, la revisione di un caso da parte di altri specialisti consente al paziente di acquisire maggiore sicurezza sul percorso di cura e al medico (effettuante e ricevente) consente uno scambio di idee e di informazioni, rappresentando un processo di crescita e consolidamento. Nella maggior parte dei casi, la SO non produce un sensibile miglioramento degli esiti; piuttosto, lo scopo del processo di SO è che i pazienti abbiano un ruolo partecipativo nelle decisioni condivise relative alla loro cura, che paziente e oncologo curante ricevano rassicurazioni sul percorso di cura (rafforzando, di conseguenza, la fiducia a la soddisfazione del paziente nelle risposte che riceve dal sistema), che l'intero sistema di rete tenda verso standard di cura più elevati ed uniformi sul territorio regionale, favorendo anche l'accesso alle sperimentazioni cliniche attive nella Rete.</p> <p>Il servizio di SO della ROV nasce, quindi, con lo scopo di fornire una <i>consulenza a distanza a medici specialisti</i> che vogliono disporre di un secondo parere riguardo ad una diagnosi già ricevuta o ad un trattamento già prescritto, oppure relativamente ad opzioni di trattamento sperimentali; qualora il processo di SO sia innescato direttamente dal <i>paziente</i>, dalla <i>famiglia</i> o dal <i>MMG</i> il primo consulto per SO andrà effettuato <i>alla presenza del paziente</i> (come indicato anche dal decalogo AIOM sulla SO). Da un punto di vista organizzativo, il Servizio di SO ROV utilizzerà una rete di GOM di riferimento Regionale, facendo leva, relativamente all'accesso al Servizio, sui Punti di Accesso ROV delle singole Strutture e su un numero verde della Rete Oncologica, gestito da un gruppo di operatori sanitari formati in ambito oncologico e di counseling che potranno indirizzare il paziente nel percorso diagnostico terapeutico più appropriato all'interno della Rete Oncologica.</p>



Anni	2024	2025	2026	2027	2028
Obiettivi Specifici / Azioni	Mappatura GOM Regionali. definizione di un Comitato Unico dei progetti che selezioni i GOM per la SO	Progettazione del modello e realizzazione della rete centri di riferimento SO. Stima numero pazienti che necessitano di una SO tramite rilevazioni pilota. Formazione dei case manager dei GOM dei centri identificati per la SO. Identificazione e formazione di un case manager dedicato al coordinamento della rete di SO regionale	Implementazione piattaforma informatica e attivazione repository e gestionale dedicato dove verranno caricati i referti per consentire a chi fa SO di accedervi. Identificazione ed implementazione dei percorsi amministrativi per il tracciamento e la rendicontazione delle attività di SO. Attivazione del progetto	Attività di monitoraggio del progetto, rilevamento e sorveglianza dei casi clinici. Organizzazione di congressi ed eventi formativi diretti agli operatori coinvolti	Attività di monitoraggio del progetto, rilevamento e sorveglianza dei casi clinici. Progettazione delle modalità di apertura del servizio di SO della ROV a medici e pazienti extra-Regione. Organizzazione di congressi ed eventi formativi
Indicatori di Risultato	Produzione di un documento condiviso sulla mappa dei GOM disponibile alla SO	Produzione di un documento informativo sull'organizzazione della rete di SO regionale da condividere con tutti i centri oncologici della Regione. Identificazione dei referenti di Struttura per i GOM disponibili alla SO	Inclusione di almeno 5 pazienti all'interno del Progetto. Evento regionale di lancio del Progetto	Numero di pazienti inclusi nel Progetto, per tipo di percorso (teleconsulto tra colleghi, SO in presenza del paziente). Proporzione di casi nei quali il management è stato modificato in relazione alla SO effettuata. Proporzione di casi avviati a sperimentazione clinica all'interno della Rete	Indicatori di attività come nel 2026. Indice di gradimento dei pazienti (rilevato attraverso appositi questionari e misurazione di livelli di ansia, depressione e distress). Organizzazione di evento multi-Regionale di confronto sulle modalità operative di erogazione della SO



14. Telemedicina e Telefarmacia

Struttura e Referente della Linea Strategica: UOC Farmacia Ospedaliera IOV-IRCCS - Marina Coppola

Obiettivo Generale	Sviluppare nuovi modelli di gestione dei farmaci, finalizzati a fornire un supporto attivo ed efficace per il management del trattamento a domicilio del paziente oncologico e delle eventuali problematiche ad esso connesse.				
Descrizione	Il Progetto di Telemedicina e Telefarmacia consiste in una prossimità di cure e digitalizzazione delle attività di counseling, patient education, che permettano un'informazione strutturata al paziente in trattamento con farmaci oncologici orali al fine di migliorare l'aderenza alla terapia, gli esiti e la sicurezza delle cure in oncologia. Gli obiettivi del progetto consentono un corretto monitoraggio a distanza della gestione domiciliare delle terapie oncologiche orali, costose e complesse da gestire, una migliore aderenza alla terapia, la cui efficacia terapeutica ne è strettamente correlata. Sarà inoltre possibile una rilevazione e gestione da remoto delle reazioni avverse che si manifestano a domicilio, minimizzando il fenomeno dell'under-reporting (sottosegnalazione) nell'ambito della farmacovigilanza, migliorando la compliance, l'aderenza e gli outcomes.				
Anni	2024	2025	2026	2027	2028
Obiettivi Specifici / Azioni Analisi e revisione sistematica delle principali interazioni farmaco-farmaco, farmaco-cibo/integratori/fito terapeutici, di reazioni ed eventi avversi comuni, principali motivi di ridotta aderenza. Predisposizione e validazione di materiale informativo del farmaco oncologico da parte di un Gruppo di Lavoro in collaborazione con i gruppi di Patient Education & Empowerment, per favorire la comprensione dei contenuti e migliorare l'efficacia formativa	Implementazione e ottimizzazione attività di counseling, contestuale consegna della scheda farmaco-specifica, contenuti indicazioni relative sul corretto, uso conservazione e gestione eventi avversi del farmaco. Redazione scheda di ricognizione e riconciliazione farmacologica cartacea e web-based. Definizione di un processo di Medication Review e deprescribing mediante un approccio multidisciplinare, che vede il farmacista integrato nella vita di	Analisi gestione self management terapia farmacologica. Creazione di APP su cui trasferire le indicazioni presenti nel materiale informativo cartaceo che consentono il monitoraggio della continuità terapeutica e la segnalazione di reazioni avverse da parte del paziente; attività di data entry e di rielaborazione delle informazioni provenienti dalle app dei pazienti	Analisi dei risultati a seguito azioni messe in atto per la riduzione di eventi avversi e interazioni farmacologiche; Definizione metodologia e standardizzazione dei requisiti minimi del processo di counseling e informazione strutturata ai diversi livelli del percorso di cura del paziente oncologico. Implementazione di processi di cura, al fine di garantire una supervisione costante della terapia farmacologica massimizzando la personalizzazione delle cure sulla base del profilo	Redazione di linee di indirizzo/flow-chart sulla gestione della terapia oncologica orale domiciliare. Formazione FAD destinata a tutti gli autori del percorso di cura del paziente oncologico (medici, farmacisti, infermieri e altro personale sanitario)	



		<p>reparto.</p> <p>Attivazione di un servizio di risposta telefonica organizzato a fasce orarie o con casella di posta, dove rispondono farmacisti e oncologi per il monitoraggio della continuità terapeutica valorizzando l'empowerment del paziente</p>	<p>Attività data entry, formazione paziente, rielaborazione dati, numero pazienti reclutati, numero di rilevazioni ADR, interazioni, numero di interventi messi in atto per le sospette reazioni avverse.</p> <p>Creazione app e relativa istruttoria per teleconsulto destinata a pazienti con un "profilo tecnologico" modesto</p>	<p>Definizione e misurazione di indicatori, analisi statistiche e analisi degli outcomes, pubblicazione dati e stesura draft.</p> <p>Definizione e condivisione requisiti minimi standard del processo di counseling.</p> <p>Confronto con Aziende sanitarie della Regione e condivisione degli obiettivi e requisiti minimi per la standardizzazione del processo di counseling</p>	<p>Redazione linee indirizzo regionali – procedure operative.</p> <p>Grado di partecipazione ed efficacia dei corsi di formazione FAD destinati a personale interno ed esterno</p>	<p>Redazione linee indirizzo regionali – procedure operative.</p> <p>Grado di partecipazione ed efficacia dei corsi di formazione FAD destinati a personale interno ed esterno</p>
<p>Indicatori di Risultato</p>	<p>Completamento revisione sistematica e analisi delle schede tecniche e dati di letteratura.</p> <p>Numero di schede farmaco-specifiche e diari paziente predisposti e validati dal Gruppo di Lavoro (GdL)</p> <p>multidisciplinare di concerto con la Patient Education & Empowerment</p>	<p>Numero pazienti reclutati, completamento fase counselling con materiale cartaceo, numero di diari paziente riconsegnati, numero di rilevazioni ADR, interazioni, aderenza.</p> <p>Integrazione informazioni/indicazioni del materiale informativo</p> <p>Stesura scheda per processo di medication review e deprescribing.</p> <p>Numero pazienti politrattati, tipologie di variazioni terapia domiciliare dopo processo di medication review e deprescribing.</p> <p>Attivazione servizio di teleconsulto e indice di adesione/gradimento da parte dei pazienti</p>	<p>Attività data entry, formazione paziente, rielaborazione dati, numero pazienti reclutati, numero di rilevazioni ADR, interazioni, numero di interventi messi in atto per le sospette reazioni avverse.</p> <p>Creazione app e relativa istruttoria per teleconsulto destinata a pazienti con un "profilo tecnologico" modesto</p>	<p>Definizione e misurazione di indicatori, analisi statistiche e analisi degli outcomes, pubblicazione dati e stesura draft.</p> <p>Definizione e condivisione requisiti minimi standard del processo di counseling.</p> <p>Confronto con Aziende sanitarie della Regione e condivisione degli obiettivi e requisiti minimi per la standardizzazione del processo di counseling</p>	<p>Redazione linee indirizzo regionali – procedure operative.</p> <p>Grado di partecipazione ed efficacia dei corsi di formazione FAD destinati a personale interno ed esterno</p>	<p>Redazione linee indirizzo regionali – procedure operative.</p> <p>Grado di partecipazione ed efficacia dei corsi di formazione FAD destinati a personale interno ed esterno</p>



15. Punto di Accoglienza

Strutture e Referenti della Linea Strategica: *Direzione Generale - Staff IOV- IRCC - Pietro Gallina; UOC Direzione medica ospedaliera IOV- IRCC - Antonella Stefano*

Obiettivo Generale	Attivare i Punti di accoglienza, ovvero le strutture di riferimento del paziente nell'ambito della Rete Oncologica Veneta in termini di assistenza, orientamento e supporto.				
Descrizione	I Punti di accoglienza opereranno presso le Aziende Sanitarie in stretto collegamento con le Unità Operative di Oncologia e i Gruppi oncologici Multidisciplinari (GOM) svolgendo le seguenti principali attività: accogliere il paziente, informandolo in merito ai servizi erogati, alle modalità di accesso, alle prenotazioni; offrire supporto sugli aspetti amministrativi-gestionali lungo tutto il percorso diagnostico-terapeutico del paziente; verificare la presa in carico del paziente e la continuità assistenziale anche nel setting extra ospedaliero. Il Coordinamento della Rete Oncologica individua gli standard organizzativi e le professionalità necessarie, assicura il necessario collegamento tra tutti i Punti accoglienza della Rete (collegamento con progetto PNRR DGR n. 574 del 09 maggio 2023 DGR n 721 del 22 giugno 2023). Il Coordinamento Regionale per le attività Oncologiche (CRAO), infine, definisce gli indicatori con cui monitorare il funzionamento dei Punti di accoglienza.				
Anni	2024	2025	2026	2027	2028
Obiettivi Specifici / Azioni	Individuazione dei gruppi di lavoro. Mappatura dei nodi della rete e dei GOM regionali. Mappatura dei PDTA Regionali attivi presso lo IOV e delle figure di riferimento	Progettazione del primo punto d'accoglienza (presso lo IOV), inclusa identificazione strumenti tecnici (software), personale, team multiprofessionale. Identificazione referente specifico per ogni azienda sanitaria della rete	Individuazione dei criteri di indirizzo delle richieste dell'utenza e stesura procedura di funzionamento del PdA. Attivazione del numero verde e mail per Punto di Accoglienza presso lo IOV. Formazione del personale. Avvio del Punto di accoglienza pilota presso lo IOV	Attività di monitoraggio del progetto pilota inclusa la customer satisfaction. Eventuale Audit su criticità rilevate Progettazione/Programmazione dell'estensione dell'attività agli altri poli oncologici della regione	Estensione del progetto ad un punto di accesso per Polo oncologico. Attività di monitoraggio del progetto, rilevamento e sorveglianza delle richieste
Indicatori di Risultato	Redazione di un documento di analisi del contesto regionale	Stesura progetto di attivazione del punto di accoglienza. Definizione standard organizzativi e professionalità sanitarie	Approvazione procedura Punto di Accoglienza. Numero verde attivato. Numero operatori formati. Numero contatti con il punto di accoglienza dall'avvio	Numero contatti con il punto di accoglienza. Soddisfazione degli utenti	N° Punti di accoglienza attivati entro 31/12/2027. Numero contatti con i punti di accoglienza



FONDI DEDICATI

I finanziamenti saranno ripartiti nelle annualità in conformità con le necessità e gli obiettivi specificati nel presente documento considerando il totale dei fondi per il quinquennio coerente con lo stanziamento complessivo previsto dal Ministero della Salute a sostegno del PON. Il 25% dei fondi stanziati per l'annualità 2027 è riservato come quota premiale per il potenziamento della Rete Oncologica regionale.

PREVENZIONE DELLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE

Referente Regionale: Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria

Fondi annui stimati (in €) per la realizzazione delle linee strategiche identificate nel capitolo "PREVENZIONE DELLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE" del Programma PIANO ONCOLOGICO 2023-2027 della Regione del Veneto

2024	2025	2026	2027	2028
390.000,00	450.000,00	307.540,00	347.000,00	312.000,00

IL PERCORSO DEL MALATO ONCOLOGICO

Referente Regionale: Coordinamento Regionale per le Attività Oncologiche

Fondi annui stimati (in €) per la realizzazione delle linee strategiche identificate nel capitolo "IL PERCORSO DEL MALATO ONCOLOGICO" del Programma PIANO ONCOLOGICO 2023-2027 della Regione del Veneto

2024	2025	2026	2027	2028
300.000,00	570.000,00	570.000,00	480.000,00	480.000,00

TOTALE

Fondi annui TOTALI stimati (in €) per la realizzazione delle linee strategiche identificate dal Programma PIANO ONCOLOGICO 2023-2027 della Regione del Veneto

2024	2025	2026	2027	2028
690.000,00	1.020.000,00	877.540,00	827.000,00	792.000,00

